

SCRIVENDO LA STORIA DI ONDARROA

(1904-2021)

Il 14 aprile 1904, dalla Francia arrivarono quattro suore a Ondarroa, poiché, in Francia, alle congregazioni religiose era stato vietato di insegnare.

Regina de la Torre, vicina di Villarcayo, celibataria, entrò nella congregazione delle Figlie della Croce con il nome di Suor Ottavia. Ella comprò la casa delle Suore.

Le accompagnarono:

Suor Romania

Suor Madeleine

Suor Saint Michel

Poco dopo il loro arrivo, il Comune di Ondarroa affidò loro l'insegnamento ai bambini piccoli. In seguito, presero la responsabilità dell'Ospedale di Goikokale fino al 1990, quando, con la costruzione della nuova residenza, si trasferirono nel villaggio. Ne parleremo più avanti.

Nel 1916, alcuni sacerdoti di Iparralde, insieme la proprietaria, crearono una Società civile anonima chiamata "La Carità Cristiana", con sede legale a Zumarraga, con un capitale di 500.000 pesetas aggiunte al patrimonio con lo scopo di insegnare nelle case religiose di Renteria, Hondarribia, Limpias e Ondarroa.

Più tardi, la congregazione compra le azioni della Società "La Carità Cristiana", scioglie quest'ultima e acquista il terreno per la scuola.

Nel 1966, Suor Maria Placida, allora superiora, costruì altri due piani e un cortile per il gioco.

Nel 1988 si costruisce un nuovo padiglione per l'insegnamento di E.G.B.

Furono anni fiorenti in cui tante persone passarono per la nostra amata scuola e ne conservano un bel ricordo.

La comunità delle Suore era numerosa. Insieme alla nostra scuola funzionava nel territorio la Scuola Nazionale, ora chiamata Scuola Pubblica, e

un'altra Scuola Laica (Cooperativa). Alcune famiglie trasferirono i loro figli in questa scuola, poiché le lezioni erano tenute in basco e la sensibilità politica era in accordo con il sentire della gente.

Successivamente il vescovado decise di costruire un'ikastola (scuola basca) con impostazione cristiana, e così successe la stessa cosa: molti alunni della scuola si trasferirono all'ikastola, dove le lezioni venivano tenute anche in lingua basca.

Il vescovado chiede alla congregazione due Suore della scuola che parlino correntemente il basco: Suor Adoración Esponda, allora membro della congregazione, e Suor Beatriz Dañobeitia, che si uniscono all'ikastola per insegnare, fino alla fine dell'anno... quando si termina la scuola a causa della mancanza di alunni.

Tornando alla scuola, oltre all'insegnamento, si tengono anche lezioni di cucina e cucito da Suor María Dolores Artiagoitia, r.i.p., mentre queste alunne adulte venivano preparate per le lezioni di catechismo.

In parrocchia, si faceva parte del Consiglio Parrocchiale, pulizia degli abiti e dei paramenti liturgici. Non posso non ricordare che in una parte della scuola, fino alla sua scomparsa, c'era la Cappella del Carmen, tanto cara al villaggio, con un buon accesso per le persone anziane. Quanto ci è mancato e ci manca! Ogni giorno c'era la celebrazione dell'Eucaristia, dato che a quel tempo c'era un buon numero di sacerdoti.

Nel 1999 la scuola fu venduta e furono costruiti 32 appartamenti (chiamati ancora "le case delle suore"), 72 posti auto, locali e auditorium.

La gente del luogo è sempre grata per il lavoro educativo e di aiuto delle Figlie della Croce durante questi anni a Ondarroa.

Comunità dell'Ospedale

Non ho la data esatta, ma so che non c'era un Centro Medico a Ondarroa. L'ospedale è nella parte alta della città. È stato il primo ad essere costruito. Il Comune chiese nuovamente aiuto alla congregazione e con le Suore che si occupavano delle persone assistite, che avevano servito per tanti anni, si ottenne un aiuto per il primo soccorso e l'assistenza medica.

Suor Josefina Arana, di Behobia, che la gente ricorda ancora come "la suora santa". Tranquilla, sorridente, ma totalmente dedita alla guarigione del

corpo e dell'anima. Era esperta in cure con rimedi naturali. La gente di mare, così provata nei loro lavori, arrivava con le mani doloranti e Suor Josefina preparava loro i rimedi gratuitamente. Loro, a loro volta, rispondevano con il miglior pesce per l'ospedale. Lei si occupava anche dei vestiti che la gente regalava per gli anziani, visto che mancava quasi tutto il materiale. Gli anziani erano preparati a pennello, i nostri poveri.

Molte Suore hanno vissuto con i poveri dell'Ospedale nel corso degli anni. L'elenco è conservato presso la Casa Regionale (Irun).

Le ultime Suore: Suor M^a Itziar Olaziregi, Suor María Ángeles Ugartemendia, Suor M^a Carmen Arribillaga, Suor M^a Nieves Lujanbio. Insieme a queste Suore, nell'Ospedale: Suor Belén Imaz (allora membro della congregazione), Suor Isabel Dañobeitia e Suor M^a Dolores Moriones, formavano la comunità. Ogni giorno lavoravamo 8 ore in un'opera sociale della banca Bilbao Bizkaia Kutxa: la Haur Eskola (scuola materna), dal 1969 fino al 1999, fino a quando Maria Moriones lascia l'attività per motivi di salute. Nei primi dieci anni il lavoro è gratuito. Dal 1979 in poi, le Suore sono pagate fino alla cessazione di questo lavoro. Poi c'è la pensione sociale per gli anni di lavoro, dalla cessazione dell'Ospedale di Beneficenza fino all'inaugurazione della nuova Residenza. Suor Isabel Dañobeitia e Sor María Dolores Moriones abbiamo cominciato a far parte della comunità scolastica e abbiamo continuato a lavorare nell'asilo.

Nel 1991, le Suore lasciano l'Ospedale di Beneficenza e si inseriscono nella nuova Residenza, fino al 2002 quando le Suore lasciano la Residenza con molte più comunità dipendenti dal Comune in quegli anni, ma senza remunerazione. Per l'alimentazione ci pensa la banca e lavorano le Suore in età lavorativa, mentre le altre lavorano come pensionate. La gente sente ancora oggi la loro mancanza.

La comunità attuale

Correva l'anno 2001. Non restano né le Suore della scuola né le Suore della Residenza. Siamo rimasti solo noi: Suor Pilare Basterretxea, Suor Beatriz Dañobeitia (dal 1967) e Suor María Dolores Moriones (dal 1979). Suor Pilare morì e restammo Suor Beatriz e Suor María. Siamo passate a vivere nella scuola in un gruppo abitativo di 45 vicini, divisi in tre gruppi di 15. Tutti affermano di essere contenti che delle Suore, conosciute da tanti anni, vivano in mezzo a loro. Soprattutto quelli del nostro isolato (15 vicini) sono molto coinvolti nella nostra missione qui e ora.

La nostra missione



Una comunità di presenza, semplice, in mezzo alla gente, in attitudine di servizio, con “ogni genere di opere buone” (Santa Giovanna Elisabetta, Fondatrice).

L'Eucaristia, tanto invidiata dalla gente che ci frequenta, gruppi di preghiera ecc., è al centro della nostra casa. Ci incontravamo spesso per condividere la Parola, le celebrazioni nei tempi liturgici... (mancano questi incontri). Per noi, durante questa pandemia, è stato il miglior vaccino: avere l'Eucaristia in casa, il Signore tra noi, il vivere a partire dall'interno, ecc.

Ci sono tante esperienze. In tanti anni abbiamo vissuto tutto, eventi felici e tristi. Gli anni in cui abbiamo sofferto la violenza dell'E.T.A., abbiamo sofferto tutti insieme.

La gente è stata profondamente colpita dalla politica ed è difficile andare avanti, anche se si vedono sforzi di comprensione e di perdono.

Ondarroa è un paese forte nel vivere le sue tradizioni, il folklore, i costumi, l'ospitalità... Questi sono valori del paese per i quali ci siamo sentite accolte.

La popolazione aveva una grande possibilità di pesca, fiorente durante molti anni. Intorno al 1970 arrivò nel paese gente da diversi punti della Spagna, soprattutto dal sud, in cerca di una vita migliore. Lavorano in mare e nella pulizia delle case. Al giorno d'oggi, gli immigrati sono persone che vengono da altri paesi. Gli africani senegalesi sono quelli che lavorano di più in mare, Gli equatoriani, che sono più numerosi, lavorano nel monte e le donne, la maggioranza, nel servizio domestico e alcune, se sono fortunate, nel settore della conservazione del pesce.

Dal 2001, sono arrivati gli immigrati e hanno iniziato a bussare alle nostre porte con un S.O.S. d'emergenza. Questa situazione continua ancora oggi.

Ogni giorno, nel miglior modo possibile, cerchiamo di aiutarli. Per molti di loro, siamo i loro punti di riferimento, come lo esprimono. L'effetto richiamo li fa venire da noi a cercare modalità di integrazione, di iscrizione, di alloggio

(molto difficile), ma noi usiamo i nostri contatti e, poco a poco, sono loro che si aiutano.

Accompagniamo dai medici, distribuiamo vestiti. Lavoriamo con gli Assistenti Sociali del Comune (lavoro sociale condiviso con loro). A volte ci dicono che conosciamo i bisogni delle persone meglio di loro. Lavoro in Caritas, case di riposo...

Suor Maria Moriones è membro del Consiglio Parrocchiale e Suor Beatriz Dañobeitia collabora per la Liturgia nella Chiesa di Kamizazpi. Catechesi a domicilio per casi speciali (bambini in difficoltà), molto centrata sul problema della migrazione, a partire da una comunità di accoglienza e di ascolto di tutti i tipi di eventi e richieste. Cura e decorazione, insieme a un laico, della Cappella del Cristo della Piedad.

Tornando al tema della cappella della scuola Figlie della Croce, abbiamo parlato della Vergine del Carmen, quando la scuola è stata chiusa. L'Associazione della Casa di Galizia ha chiesto che venga lasciata a loro la statua, se ne prenderanno cura. E così lo stanno facendo. Hanno messo una targa sulla statua che dice: Proprietà delle Figlie della Croce. L'hanno restaurata e, con grande gioia, ogni anno i galiziani, dopo la Messa nel giorno della Vergine del Carmen, la portano in processione, anche in barche sul mare, a cui aggiungono fiori per i marinai defunti.

Quante cose diremmo ancora! Che la Vergine di Antigua ci assista.

Suor Beatriz Dañobeitia e Suor M^a Dolores Moriones,

Figlie della Croce





Suor Beatriz, mentre cucina; Suor Maria in un momento di riposo.